

Bereits heute ist die Sicherheit der Elektrizitätsversorgung der französischen Schweiz, namentlich der Region Genf, nicht mehr gewährleistet. Dies trifft insbesondere in Spitzenverbrauchszeiten zu. Hier kann es dann auch zu einer Überbeanspruchung des bestehenden Leitungsnetzes kommen. Überlastete Leitungen weisen einen höheren Verschleiss und grössere Transportverluste auf und sind generell weniger zuverlässig. Auch aus dieser Sicht wird deutlich, dass der Bau der neuen Hochspannungsleitung nicht nur notwendig, sondern sogar vordringlich ist.

Antworten auf die Fragen des Interpellanten:

1. Mit Entscheid vom 22. Oktober 1985 hat der Bundesrat definitiv anerkannt, dass die vorgesehene 380-kV-Leitung auf ihrer ganzen Länge gebaut werden muss. Es besteht kein Grund, auf diesen Entscheid zurückzukommen.

2. und 3. Der Bundesrat kann im heutigen Zeitpunkt weder zu den verschiedenen, in der Region Murten vorgeschlagenen Trassevarianten noch zur Möglichkeit der Verkabelung Stellung nehmen. Er wird diese Fragen im Rahmen des Beschwerdeverfahrens, das zurzeit hängig ist, prüfen.

**Präsident:** Der Interpellant ist von der Antwort des Bundesrates nicht befriedigt. Er beantragt Diskussion.

#### Abstimmung – Vote

Für den Antrag auf Diskussion	offensichtliche Mehrheit
Dagegen	Minderheit

88.584

### Interpellation Carobbio Kurdische Asylanten. Ausschaffungsmoratorium

### Interpellanza Carobbio Asilanti curdi in Svizzera. Moratoria per il rimpatrio

### Interpellation Carobbio Expulsion de réfugiés kurdes. Moratoire

#### Wortlaut der Interpellation vom 21. September 1988

Im Iran und im Irak wird die kurdische Minderheit verfolgt, und in der Türkei leben die Kurden, die aus dem Iran und dem Irak in dieses Land flüchten, in sehr unsicheren Verhältnissen, da die Integrität ihrer Person und die Menschenrechte nicht gewährleistet sind.

Kann der Bundesrat angesichts dieser Situation nicht im Sinne einer Ausnahmemaassnahme ein Ausschaffungsmoratorium für die kurdischen Asylbewerber anordnen, die kein Asylrecht erhalten haben? Das Moratorium sollte mindestens so lange dauern, als ihr Leben in Gefahr steht.

#### Testo dell'interpellanza del 21 settembre 1988

Vista la situazione di persecuzione della minoranza curda in atto in Irak e in Iran e le condizioni poco sicure dal punto di vista del rispetto della personalità e dei diritti individuali in cui vengono a trovarsi i curdi irakeni e iraniani che si rifugiano in Turchia, i sottoscritti chiedono al Consiglio federale se, in via eccezionale, non intende decretare una moratoria per il rimpatrio degli asilanti curdi che non hanno ottenuto il diritto d'asilo, almeno fino a quando sarà cessata la minaccia di sterminio.

#### Texte de l'interpellation du 21 septembre 1988

Etant donné les persécutions dont est victime la minorité kurde en Irak et en Iran et les conditions peu sûres quant au respect de la personnalité et des droits individuels dans laquelle se trouvent les Kurdes irakiens et iraniens qui se

réfugient en Turquie, les soussignés demandent au Conseil fédéral de dire si, exceptionnellement, il n'a pas l'intention de décréter un moratoire pour le rapatriement des demandeurs d'asile kurdes qui n'ont pas obtenu le droit d'asile, du moins jusqu'à ce que disparaisse la menace d'une extermination.

*Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires:* Ammann, Bäumlin Richard, Béguelin, Bodenmann, Braunschweig, Brügger, Bundi, Danuser, Eggenberg-Thun, Euler, Fankhauser, Hafner Ursula, Hubacher, Jeanprêtre, Lanz, Ledergerber, Leuenberger-Solothurn, Leuenberger Moritz, Matthey, Neukomm, Pitteloud, Rechsteiner, Reimann Fritz, Ruffy, Stappung, Uchtenhagen, Ulrich, Zbinden Hans, Züger (29)

#### Schriftliche Begründung – Motivazione scritta – Développement par écrit

La situazione della minoranza curda si è in questi ultimi tempi notevolmente aggravata. Dopo la cessazione delle ostilità fra Iran e Irak azioni di repressione contro i curdi sono in atto nei due Paesi. I profughi si contano ormai a migliaia. D'altronde numerosi sono i curdi giunti in Svizzera che hanno in corso una domanda per ottenere l'asilo politico. Si tratterebbe del 95 per cento. Un rifiuto della domanda con relativo rinvio al Paese di provenienza esporrebbe, in questo momento, gli interessati a rischi notevoli per la loro stessa vita.

In considerazione di quanto sopra, i sottoscritti interpellano il Consiglio federale per sapere se non ritiene opportuno decretare una moratoria per il rimpatrio dei profughi curdi che non hanno ottenuto l'asilo, almeno fino a quando sarà cessata la minaccia di sterminio.

Il fatto che le autorità turche si siano dichiarate d'accordo di accogliere i profughi curdi provenienti dall'Irak non costituisce certo un elemento rassicurante. Per la Turchia e il suo governo i curdi costituiscono sempre una minoranza che in questi ultimi tempi ha subito discriminazioni e anche persecuzioni.

Quindi anche da questo punto di vista si giustifica l'adozione di una moratoria per il rimpatrio degli asilanti curdi, del tipo di quella applicata per i tamil.

#### Schriftliche Erklärung des Bundesrates vom 28. November 1988

#### Risposta scritta del Consiglio federale del 28 novembre 1988

#### Déclaration écrite du Conseil fédéral du 28 novembre 1988

Secondo la legge federale sull'asilo e la Convenzione del 28 luglio relativa allo statuto dei rifugiati, sono riconosciuti come rifugiati in Svizzera solamente le persone perseguitate sia a causa della loro appartenenza ad una determinata comunità, sia a causa del loro impegno sul piano politico, culturale o religioso. In questo caso è evidente che il problema del rimpatrio non si pone nemmeno, dato che gli interessati godono di regola dello statuto di rifugiato nel nostro Paese, principio che esclude normalmente il rimpatrio, come il rinvio in uno Stato terzo (cfr. a questo proposito la risposta del Consiglio federale all'interrogazione ordinaria Ziegler del 2 marzo 1988 riguardante l'accettazione dei rifugiati curdi). Conviene ricordare che lo scopo principale dell'esame degli incarti individuali dei richiedenti d'asilo è di vedere precisamente se gli interessati sono o meno perseguitati.

1. Richiedenti d'asilo curdi provenienti dall'Iran e dall'Irak. Se da un lato, durante la guerra del Golfo, si è potuto osservare una diminuzione dell'intensità della repressione condotta dalle autorità irachene ed iraniane contro la resistenza curda, d'altro canto occorre constatare che il cessate il fuoco instaurato recentemente fra i due belligeranti ha permesso alle suddette autorità di trasferire una parte dei loro rispettivi eserciti dal fronte verso il Kurdistan, al fine di combattere la guerriglia curda che vi si trova insediata. In tale occasione, il regime iracheno ha tentato con tutti i mezzi, compreso il ricorso ai gas ed alle armi chimiche,

secondo un certo numero di informazioni concordanti, di annientare la rivolta curda al nord del Paese. Nel corso di questa offensiva, decine, se non addirittura centinaia di villaggi sono stati toccati; fatto che ha causato l'esodo di migliaia di persone della popolazione civile verso la Turchia. Queste persone, essendo fuggite dal loro Paese per salvare la loro vita, meritano una protezione internazionale. Esse non possono quindi essere tradotte nel loro Paese fino a che le circostanze alla base del loro esodo non siano sparite. D'altronde, non si può fare a meno di notare una sorta di atteggiamento paradossale da parte delle autorità irachene rispetto alla minoranza curda. In effetti, da un lato, si constata che i curdi in Irak godono di una certa autonomia sul piano culturale e linguistico, contrariamente ai curdi che abitano nei Paesi vicini. In effetti, la lingua curda è insegnata in Irak dove le pubblicazioni in curdo sono perfettamente legali. D'altra parte, la repressione intrapresa a diverse epoche dall'esercito iracheno contro gli oppositori curdi al nord del Paese si è rivelata delle più cruenti. L'ultima offensiva in questo quadro ha suscitato la disapprovazione internazionale.

Per quanto riguarda i richiedenti d'asilo curdi respinti, originari del Kurdistan iracheno o iraniano, bisogna notare che già ben prima degli ultimi avvenimenti nessuno di essi è stato rimpatriato dalle autorità svizzere, e questo precisamente in ragione delle speciali condizioni regnanti in questa regione del mondo.

Notiamo inoltre che il loro numero in Svizzera è molto limitato. E' evidente che i servizi del Delegato ai Rifugiati seguono con la dovuta attenzione la situazione nei due Paesi considerati.

**2. Richiedenti curdi provenienti dalla Turchia**

Siamo consapevoli del fatto che il rispetto dei diritti dell'uomo in Turchia non ha ancora raggiunto un livello soddisfacente. L'adozione di una moratoria generale per il rimpatrio degli asilanti curdi respinti, nella situazione attuale, tuttavia non si giustifica.

Benchè il governo turco si stia impegnando a favore di un maggiore rispetto dei diritti dell'uomo, è d'uopo ricordare che in Turchia esistono ancora casi di violazione dei diritti dell'uomo di grave entità. Il Consiglio federale si attende da un Paese che ha ratificato la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e la Convenzione europea per l'abolizione della tortura ogni possibile sforzo, affinché queste disposizioni vengano rispettate. Poiché tuttavia non esiste una persecuzione sistematica della comunità curda da parte delle autorità turche, una sospensione generale dei rinvii non si giustifica. La situazione attuale in Turchia induce però il Consiglio federale a esaminare con la massima cura ogni domanda d'asilo presentata da un rappresentante della minoranza curda. Il provvedimento del rinvio ai sensi dell'articolo 21 a della legge federale sull'asilo è pronunciato solamente in accordo con la garanzia del principio di non respingimento e unicamente nel caso in cui il ritorno nel Paese considerato può essere ragionevolmente preteso.

**Präsident:** Der Interpellant ist von der Antwort des Bundesrates teilweise befriedigt. Er beantragt Diskussion.

*Abstimmung – Vote*

Für den Antrag auf Diskussion	offensichtliche Mehrheit
Dagegen	Minderheit

## Petitionen – Pétitions

**88.259**

**Weltbund zum Schutze des Lebens. Nahrungsmittelzusätze**

**Ligue mondiale pour la protection de la vie. Additifs alimentaires**

Herr **Hess** Peter unterbreitet im Namen der Petitions- und Gewährleistungskommission den folgenden schriftlichen Bericht:

1. Mit Eingabe vom Juni 1987 reichte der Weltbund zum Schutze des Lebens, Sektion Schweiz, eine Petition ein. Die Petenten fordern, dass alle Nahrungsmittelzusätze auf den Verpackungen deklariert und die Grundnahrungsmittel in Zukunft frei von chemischen Zusätzen sein sollen. Ferner soll die Bestrahlung der Lebensmittel, worunter auch die Gemüse fallen, in der Schweiz gesetzlich verboten und auch die Importeure verpflichtet werden, nur unbestrahlte Lebensmittel in die Schweiz einzuführen.

2. Die Petitions- und Gewährleistungskommission des Nationalrates befasste sich am 3. Mai und am 29. August 1988 mit dieser Eingabe. Sie kommt mit dem Bundesamt für Gesundheitswesen zu folgendem Schluss:

21. Aufgrund der Vorschriften der Lebensmittelverordnung (LMV) und der Zusatzstoffverordnung ist der Wunsch der Petitionäre, dass alle Nahrungsmittelzusätze auf der Verpackung deklariert werden müssen, seit 1980 bereits insofern erfüllt, als alle Zusatzstoffe, die Allergien auslösen können (Konservierungsmittel), offen deklariert werden müssen; für die anderen Zusatzstoffe ist eine Deklaration der Art des Zusatzstoffes (z. B. Farbstoff) vorgeschrieben. Artikel 13 LMV verlangt auf Packungen die Angaben der Zutaten und Zusatzstoffe in mengenmässig absteigender Reihenfolge.

22. Desgleichen wird der Grundsatz befolgt, die Grundnahrungsmittel frei von Zusatzstoffen zu halten. Diese sind grösstenteils zusatzstofffrei.

Ganz allgemein sind Zusatzstoffe nur dann erlaubt, wenn sie vorgängig einer eingehenden Beurteilung international und national unterzogen und für unschädlich befunden wurden. Sehr viele Zusatzstoffe kommen in der Natur vor oder sind abgewandelte Naturprodukte.

Auf der andern Seite ist festzuhalten, dass naturbelassene Lebensmittel nicht unbedingt gesund sind. Vielfach können solche Lebensmittel erst nach einer Behandlung, z. B. einer Erhitzung, bedenkenlos gegessen werden.

23. Was die Bestrahlung von Lebensmitteln betrifft, so wird eine solche in der Schweiz nur von Fall zu Fall und nach eingehender Prüfung bewilligt. Die Einfuhr bestrahlter Lebensmittel in die Schweiz ist verboten.

24. Die Kommission ist der Auffassung, dass die Konsumenten mit der heute bestehenden Information und Deklaration auf den Lebensmitteln nicht die gewünschte Auswahl treffen können.

Im Interesse aller gesundheitsbewussten Bürgerinnen und Bürger sollten alle Zusatzstoffe auf den Verpackungen deklariert werden.

*Antrag der Kommission*

Aus diesen Gründen beantragt die Kommission, die Petition zur Kenntnisnahme an den Bundesrat zu überweisen.

*Antrag Weder-Basel*

Es sei die Petition als Postulat dem Bundesrat zu überweisen.

*Proposition de la commission*

Pour toutes ces raisons, la commission recommande au conseil de transmettre la pétition au Conseil fédéral, pour qu'il en prenne acte.

## **Interpellation Carobbio Kurdische Asylanten. Ausschaffungsmoratorium**

## **Interpellation Carobbio Expulsion de réfugiés kurdes. Moratoire**

## **Interpellanza Carobbio Asilanti curdi in Svizzera. Moratoria per il rimpatrio**

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1988
Année	
Anno	
Band	IV
Volume	
Volume	
Session	Wintersession
Session	Session d'hiver
Sessione	Sessione invernale
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	15
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	88.584
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	16.12.1988 - 08:00
Date	
Data	
Seite	1975-1976
Page	
Pagina	
Ref. No	20 017 018